

(2003/C 52 E/243)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-2841/02
di Roberta Angelilli (UEN) alla Commissione***(2 ottobre 2002)*

Oggetto: Utilizzo dei fondi EQUAL, FSE e IV° programma d'azione per la parità di opportunità tra le donne e gli uomini da parte del Comune di Roma. Nel mese di settembre 2002 è stato presentato da parte del Comitato di sorveglianza del Ministero dell'Economia del Governo italiano il rendiconto della spesa dei fondi messi a disposizione dalla UE.

Da questa indagine sono emerse in modo preoccupante anche la lentezza e l'inefficienza con cui si procede alla aggiudicazione dei progetti da parte degli enti territoriali: gli impegni del 2000 costituirebbero infatti solo il 2 % dell'intero Qcs.

Tale allarme circa l'insufficiente utilizzo dei fondi europei da parte degli enti locali è stato in più occasioni sottolineato anche dalla Commissione europea.

Considerando che in particolare alcuni Enti locali territoriali, come ad esempio il Comune di Roma, hanno una grande necessità di utilizzare i fondi europei per la formazione professionale e l'occupazione, per le pari opportunità e per l'integrazione sociale; ciò premesso si interroga la Commissione per sapere:

- se il Comune di Roma ha presentato progetti per i Programmi Equal, FSE e IV° Programma d'azione per la pari opportunità tra le donne e gli uomini
- se il Comune di Roma ha ottenuto dei finanziamenti per tali progetti;
- se tali fondi sono stati utilizzati.

Risposta della sig.ra Diamantopoulou a nome della Commissione*(29 ottobre 2002)*

Nell'ambito dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, la Commissione ha approvato il programma operativo obiettivo 3 Regione Lazio il 21 settembre 2000. La disponibilità di bilancio è pari a 884 milioni di euro (45 % Fondo sociale europeo, 44 % risorse nazionali e 11 % risorse regionali), di cui 90 milioni di euro (ovvero il 10,3 %) sono attribuiti alla linea «parità di opportunità».

Poiché ci troviamo all'inizio del periodo di programmazione, sono stati selezionati pochi progetti, il che spiega la bassa percentuale di realizzazione. Pur tuttavia, nel quadro della linea «parità di opportunità» sono stati presentati 740 progetti durante il periodo 2000-2001, 188 dei quali sono stati approvati e finanziati.

Anch'essa finanziata dal Fondo sociale europeo, l'iniziativa EQUAL consente di sperimentare nuovi sistemi di lotta contro la discriminazione e l'ineguaglianza di cui possono essere vittime sia le persone che lavorano, sia quelle alla ricerca di un'occupazione. L'azione di EQUAL si articola in nove ambiti tematici, tra i quali la parità di opportunità tra le donne e gli uomini. Il Comune di Roma partecipa a due progetti in quest'ambito, in collaborazione con l'Ufficio per l'immigrazione.

Il Comune di Roma non ha ottenuto alcun finanziamento nel quadro del IV programma d'azione per la parità di opportunità tra le donne e gli uomini.

(2003/C 52 E/244)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-2923/02
di Alexandros Alavanos (GUE/NGL) alla Commissione***(9 ottobre 2002)*

Oggetto: Attendibilità dei dati sul debito e sul deficit della Grecia

Gli ultimi dati di Eurostat (30/09/2002) sul deficit e sul debito pubblico degli Stati membri dell'UE, contengono l'osservazione che questo organismo non può confermare i dati relativi alla Grecia essendo in sospeso o mancanti determinate informazioni riguardanti le transazioni del governo ed essendo previsto un riesame dei dati in collaborazione con il governo greco.

1. Per quale ragione Eurostat ha espresso tale riserva?
2. Quali sono i dati per i quali «sono in sospeso o mancanti determinate informazioni»?

Risposta del Signor Solbes Mira a nome della Commissione

(25 ottobre 2002)

1. L'Eurostat pubblica due volte all'anno un comunicato stampa in occasione delle due comunicazioni ufficiali degli Stati membri sui dati relativi al deficit e al debito. L'Eurostat inserisce una nota ogniqualvolta non è in condizione di certificare le cifre citate nella comunicazione, a causa della mancanza di informazioni su alcune transazioni o di disaccordo sulla loro classificazione. Queste informazioni sono arrivate solo dopo il comunicato stampa e sono state ora debitamente esaminate.
2. L'Eurostat attualmente sta esaminando la base di talune transazioni riguardanti la pubblica amministrazione, in cooperazione con le autorità greche. Si prevede che le questioni irrisolte verranno definite prima della prossima comunicazione ufficiale, prevista per Febbraio 2003.

(2003/C 52 E/245)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3138/02 di Mihail Papayannakis (GUE/NGL) alla Commissione

(4 novembre 2002)

Oggetto: Realizzazione dell'Iniziativa comunitaria Leader+ in Grecia

Stando a pubblicazioni del quotidiano «Kathimeriní», l'associazione di sviluppo di Kozani che, durante il precedente periodo di programmazione era responsabile della Rete greca dell'Iniziativa comunitaria Leader, ha inviato una lettera alle associazioni di sviluppo che attuano il programma Leader+ 2000-2006, chiedendo di inserire nei loro programmi azioni a favore delle associazioni venatorie.

Con tale proposta si persegue:

- «Lo sviluppo della fauna» in zone selezionate del paese,
- Azioni che verranno realizzate in zone in cui non vige il divieto di caccia,
- L'elaborazione di piani gestionali integrati per le suddette zone forestali,
- Aree di semina speciale per la selvaggina e inventario delle catture venatorie messi a punto dalle associazioni venatorie (!),
- Cicli di formazione onde valorizzare le competenze del personale. L'obiettivo è l'aggiornamento dei cacciatori su questioni come l'ecologia, la biologia delle specie, la gestione degli ecosistemi, l'utilizzo di armi, ecc.

La proposta è stata presentata dalla Confederazione venatoria greca e firmata dal suo presidente che, contemporaneamente, è il direttore generale dell'autorità gestionale del terzo QCS in Grecia; inoltre, vengono richiesti 175 000 EUR per l'elaborazione di piani gestionali e 200 000 EUR per le misure di formazione per programma locale Leader+.

La suddetta «sponsorizzazione» elude la procedura di selezione «dal basso» (bottom up approach), procedura obbligatoria per la redazione dei programmi locali (Comunicazione della Commissione Leader+, aprile 2000), benché venga concesso il diritto ai cacciatori, privi di competenza, di elaborare studi gestionali sulle foreste, mentre lo stesso Ministero per l'agricoltura ha richiesto 24 studi gestionali relativi a zone forestali che verranno finanziati dal programma europeo «Sviluppo agricolo» 2000-2006.